

Partecipanti (15 in videoconferenza)

Alessio Cassinelli - Pasquale Ceruzzi - Alberto Costa - Fausto Ciavatta - Franco Del Vecchio - Gianni Di Quattro - Mario Garassino - Angelo Girella - Maria Teresa Lacquaniti - Fabio Pansa Cedronio - Paolo Pedronetto - Silvia Pugi - Giovanni Sansò - Mino Schianchi - Paolo Zanella

Relatori: Silvia Pugi vicesegretario CEC European Managers che rappresenta 1 milione di manager

Agenda :

- 17:30 [Innovazione e sostenibilità: manager per il futuro dell'Europa](#) - Silvia Pugi
18:00 Domande e dibattito dei partecipanti
19:00 Conclusione

Introduzione

Il coordinatore Del Vecchio introduce l'incontro ricordando il libro [“Dirigere l’Innovazione”](#), pubblicato da EGEA nel 2006, che contiene nell'introduzione dei sei autori del Gruppo Progetto Innovazione la frase:

“Siamo passati dalla *“cold war”* alla *“hot peace”* e, con la velocità del fulmine, siamo passati dalla *“old economy”* alla *“new economy”* e quindi alla *“war economy”*¹, trovandoci impreparati a competere nella nuova realtà del mercato globale.”

In vent'anni la situazione non è sostanzialmente cambiata in Italia e nemmeno in Europa. Come evidenziato dal Rapporto Draghi sulla competitività è necessario un piano di governance e di innovazione radicale per assicurare prospettive di sostenibilità economica e di welfare per le future generazioni.

L'incontro con Silvia Pugi è dedicato proprio all'analisi del Rapporto Draghi e ai contenuti della Conferenza CEC European Managers, aperta anche a studenti maggiorenni, che si terrà a Milano nell'Auditorium Testori di Palazzo di Lombardia il 6 giugno mattina. Iscrizione al link <https://www.cida.it/innovazione-e-sostenibilita/>

Cliccare [“Dobbiamo innovare perché i vecchi metodi non funzionano più”](#) per una intervista a Silvia Pugi, coordinatrice del Gruppo di Lavoro Innovazione di Manageritalia a livello Nazionale e vicesegretario di CEC European Managers, che abbiamo avuto il piacere di ospitare in precedenti incontri del nostro GdL e della quale apprezziamo e condividiamo le proposte.

Cliccare [“Innovazione e sostenibilità: manager per il futuro dell'Europa”](#) per accedere al video dell'intervento di Silvia Pugi alla riunione del GdL Progetto Innovazione di approfondimento del Rapporto Draghi e di presentazione dei contenuti delle tavole rotonde che modererà in occasione della conferenza CEC European Managers. Di seguito una sintesi dell'intervento di Silvia Pugi.

L'Europa rappresenta (ancora) il 15% del PIL mondiale, ma il *trend* è in calo a favore di Cina e India che crescono del 5% l'anno. Se 20 anni fa potevamo fare shopping in USA oggi siamo più poveri non ce lo possiamo permettere come allora. Se vogliamo continuare a ricevere i servizi sanitari, l'istruzione gratuiti e le politiche attive del lavoro, dobbiamo far crescere le economie europee e il Rapporto Draghi propone una strategia di rilancio della competitività per garantire una crescita sostenibile, identificando tre aree d'intervento interconnesse:

1. **colmare il divario d'innovazione**, rifocalizzando gli investimenti e ingaggiando il risparmio privato per potenziare il venture capital, riducendo le normative che frenano le start up e incentivando lo sviluppo di competenze *“tech”* e l'adozione di AI a tutte le età;
2. **decarbonizzazione e competitività energetica**, con un piano comune integrato EU, una transizione energetica compatibile con la competitività, svincolando il prezzo dell'elettricità da quella del gas, sviluppando l'economia green (eolico e batterie), favorendo l'economia circolare facilitando l'installazione di tecnologie *“pulite”* e rispettando la neutralità tecnologica;
3. **sicurezza e riduzione delle dipendenze**, con la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, con una politica economica estera che assicuri accordi industriali per le materie prime e con maggiori investimenti in difesa e sviluppo di tecnologie dual use, superando le frammentazioni nazionali. Gli investimenti in difesa torneranno ad essere considerati sostenibili per prevenire i conflitti.

¹ Così scriveva Marco Vitale nell'Ottobre 2001

Il rapporto Draghi si basa su alcuni elementi strutturali con valutazioni di investimento di 750-800 miliardi di euro annui, cioè il 5% circa del PIL; investimento possibile solo ingaggiando il risparmio privato. Il piano prevede di rafforzare il mercato unico eliminando le barriere interne, semplificando la governance e abolendo il veto per approvare leggi e iniziative a maggioranza.

Il rapporto Draghi ha influenzato la strategia della Unione Europea. Nella commissione si sono viste le prime novità con la creazione di un commissario per la difesa, una commissaria per l'innovazione e le startup, una commissaria che si occupa della transizione bilanciata con le esigenze di competitività.

Primo atto della commissione è stata la pubblicazione della bussola della competitività; un'agenda di lavoro che indica i tre imperativi, prima elencati, e cinque leve: coordinamento, competenze e lavori di qualità, finanziamento della competitività, mercato unico e semplificazione.

CEC European Manager, che rappresenta un milione di manager in 15 Paesi europei, **CIDA** per l'Italia, può avere un ruolo importante nell'accelerare il piano Draghi e la competitività dell'Europa.

CEC è uno dei sei partner sociali riconosciuti e consultati dalla commissione dell'Unione Europea e abbiamo quindi la possibilità di influire sulle politiche e i progetti della comunità europea.

CEC ha organizzato quattro gruppi di lavoro; 1) digitalizzazione e l'intelligenza artificiale; 2) uguaglianza di genere e inclusione; 3) innovazione per la competitività e 4) transizione climatica.

Clicca [Presentazione CEC European Managers di Silvia Pugi](#) per scaricare la presentazione utilizzata nell'incontro.

La conferenza CEC European Managers, che si terrà **a Milano il 6 giugno** mattina nell'auditorium Testori di palazzo Lombardia, sarà l'occasione per dibattere e promuovere i temi della competitività e della sostenibilità.

Franco Del Vecchio applaude l'intervento insieme ai partecipanti lieti per la condivisione delle proposte, da tempo oggetto di dibattito del GdL Progetto Innovazione.

Giovanni Sansò esprime apprezzamento per l'incontro e da esperto di chimica appassionato di decarbonizzazione condivide un suo brevetto in corso per l'estrazione della CO₂ da usare come materia prima dopo uno specifico processo di purificazione per produrre, ad esempio, il metano (CH₄). Il processo permetterebbe di trasformare la dannosa CO₂ in combustibile rinnovabile innescando un ciclo virtuoso di economia circolare. Sansò si rende disponibile per fornire la documentazione per promuovere nei confronti dell'Unione Europea e delle aziende interessate, un progetto promosso dai manager.

Pasquale Ceruzzi ringrazia Silvia Pugi per la bellissima presentazione, lieto delle affinità con la relazione che ALDAI sta completando sulle implementazioni della strategia delineata dal rapporto Draghi. Confida che i lavori di ALDAI-Federmanager possano contribuire alle proposte dei manager europei. La conferenza ["Innovazione e sostenibilità: manager per il futuro dell'Europa"](#) del 6 giugno costituisce un'ottima occasione e conferma l'iscrizione.

Franco Del Vecchio ringrazia Pasquale e invita a promuovere l'iscrizione al convegno al link <https://www.cida.it/innovazione-e-sostenibilita/> perché è importante occupare tutti i 350 posti dell'Auditorium Testori invitando colleghi, conoscenti e studenti maggiorenni, in quanto la partecipazione è estesa a tutti gli interessati.

Mario Garassino apprezza l'intervento di Silvia Pugi e l'attività di CEC European Manager che gli era nota avendo conosciuto Marco Vezzani, vincitore di un premio letterario ALDAI e attivo partecipante alle iniziative CEC.

Fabio Pansa Cedronio coordinatore del Gruppo di Lavoro Energia ed Ecologia di ALDAI Federmanager condivide le proposte per mitigare i costi energetici e migliorare il coordinamento delle politiche europee per valorizzare le eccellenze dei Paesi a favore di tutti i Paesi dell'Unione, piuttosto che farci concorrenza. Ad esempio, la Francia che eccelle nel nucleare potrebbe essere il riferimento di un piano europeo a beneficio di tutti. Chiede poi se la rappresentanza italiana al Parlamento Europeo sia di qualità e contribuisca efficacemente alla competitività e allo sviluppo.

Silvia Pugi risponde alla domanda di Pansa Cedronio ritenendo che ci sia di tutto da parte dei Paesi aderenti, non solo dell'Italia, basti pensare che Marine Le Pen è stata Parlamentare Europea condannata per truffa. Il contributo maggiore alle strategie europee è determinato dalla Commissione Europea e l'iter approvativo è complesso e lungo anche 18 mesi. Determinare le politiche europee vuol dire partecipare attivamente alla fase iniziale di definizione delle proposte, non all'approvazione finale dopo 18 mesi. CEC è impegnata ad anticipare le proposte così come le altre rappresentanze che svolgono efficacemente il loro ruolo per le diverse parti sociali. Una efficace attività di lobby consiste nel portare proposte basate su analisi documentate con dati

oggettivi in grado di generare l'interesse. Per dare concretezza al rapporto Draghi è necessario superare le riserve nazionaliste per dare priorità e maggiore importanza all'interesse complessivo degli europei.

Mino Schianchi chiede cosa fa la CEC per l'armonizzazione delle politiche sociali in particolare per i quadri.

Silvia Pugi ricorda che la figura del dirigente esiste solo nella legislazione italiana mentre negli altri Paesi il manager identifica complessivamente i nostri dipendenti dirigenti e quadri. I diversi inquadramenti non sono di interesse rispetto ai temi del dibattito europeo finalizzato alla formazione, al welfare, alla sanità integrativa e la gestione dei fondi pensione. In questo periodo il tema "caldo" è l'unione dei capitali per sostenere gli investimenti a favore dell'economia reale, come avviene negli Stati Uniti, piuttosto che in immobili e buoni del tesoro come avviene in Europa.

Pasquale Ceruzzi conferma il cambiamento delle politiche europee di investimento, spinte dai conflitti, dalle minacce di dazi e dalla necessità di renderci maggiormente autonomi ed economicamente sostenibili.

Paolo Zanella si ritrova molto nel discorso di Silvia. È necessario assicurare la coerenza e organicità delle strategie europee. Ad esempio, sul green deal è necessario affiancare al piano di riduzione degli inquinanti generati dalla mobilità con un piano industriale che assicuri la ricerca, l'innovazione e la produzione europea di auto elettriche, così come è necessario un piano industriale per la ricerca innovazione e produzione di energie rinnovabili: pannelli fotovoltaici, batterie di accumulo, impianti eolici, etc. Purtroppo ad una norma europea seguono 27 norme nazionali che complicano lo sviluppo delle aziende e delle start up. Altro tema riguarda lo sviluppo delle filiere europee per la difesa, l'energia, il farmaceutico, ma ciò richiede l'attribuzione di maggiori deleghe all'Europa, il superamento del veto e maggiori poteri alla Commissione. Ringrazia per la condivisione delle proposte CEC e confida nella possibilità di collaborare per aumentare il peso e l'influenza dei manager.

Alberto Costa aggiunge i complimenti per l'interessante presentazione e condivide la scarsa partecipazione degli italiani a Bruxelles. In ambito Eurometaux, l'associazione dei produttori dei metalli, Alberto era l'unico rappresentante italiano. Per quanto riguarda le proposte Alberto, ingegnere nucleare, ritiene utile approfondire anche il tema del nucleare, in quanto sta crescendo l'interesse per fonti energetiche alternative e l'Italia può avere le competenze per contribuire allo sviluppo delle centrali di nuova generazione.

Silvia Pugi condivide la necessità di assumere anche posizioni politiche sul nucleare ed altri temi come propongono le rappresentanze dei manager tedeschi.

Fabio Pansa Cedronio ricorda che in Italia siamo fermi sul nucleare e bloccati dalle diatribe sulla scelta dei territori per il deposito delle scorie e l'installazione di parchi eolici e solari. Ci vorranno anni per modificare la cultura e far capire quanto sia importante disporre di energia a costi competitivi.

Nelle conclusioni dell'incontro Del Vecchio propone la creazione della rubrica "Europa" della rivista Dirigenti Industria, per promuovere una informazione oggettiva sulle opportunità e le iniziative CEC European Managers ricevendo l'unanime consenso dei partecipanti.

I prossimi incontri

Il **21 maggio 2025** si terrà la 215ª riunione del GdL Progetto Innovazione in presenza e [Videoconferenza Zoom](#) dedicata al marketing del settore farmaceutico e biomedicale.

I successivi incontri si terranno in modalità Videoconferenza Zoom, e se possibile in presenza, indicativamente il mercoledì dalle ore 17:30 alle 19:00, nei giorni:

- | | |
|-----------------|----------------|
| 1. 18 giugno | 4. 19 novembre |
| 2. 24 settembre | 5. 17 dicembre |
| 3. 22 ottobre | |

Il verbalizzatore: Franco Del Vecchio
16/05/2024